

Lotta al tabagismo

I capi delle Ferrovie si sono fumati il cervello

di **RENATO FARINA**

Siamo pieni di ammirazione per la nuova iniziativa delle Ferrovie dello Stato. Hanno stipulato un accordo di avanguardia con il ministero della Salute. Si chiama "Stazioni senza fumo". Non dappertutto, non esageriamo, ma in 82 fortunatissimi "terminal viaggiatori" sigarette e sigari saranno da oggi messi al bando. Con giusta soddisfazione il comunicato ufficiale lombardo fa presente che sono stati acquistati e posizionati all'ingresso e nei luoghi congrui «300 nuovi posacenere e oltre 100 cartelli bilingue». Addirittura 300. Fantastico, questo è il progresso, qui facciamo scuola. Possiamo dirlo. Però c'è un però. (...)

RENATO FARINA

(...) Un'amara eccezione ci impedisce il gaudio pieno: le banchine dei treni saranno "free smoking", lì si potrà ora, domani e sempre. Questa concessione al vizio appare sul comunicato ufficiale che dà l'annuncio e ci suscita un pensiero: perché? Perché sulle banchine, dove le braci bucano giacche e impermeabili e dove i tizzoni scottano la pelle delicata del prossimo durante la calca del sali-e-scendi, invece è lecito? Là la salute dei clienti e dei ferrovieri non conta?

Una risposta l'abbiamo. I dirigenti dei nostri treni statali non sono mica pirla. Sono prudenti e attenti all'ordine pubblico. Il fumo talvolta preserva la salute dei dirigenti ferroviari, induce il popolo pendolare delle banchine a evitare rivolte tipo Potemkin, e a muovere le mani sfregando il cerino invece che il grugno ai responsabili del cattivo servizio. Siete mai stati all'alba dove gruppi di lavoratori aspettano a crocchi il treno in ritardo e pure sporco? Manca solo che - come promette l'amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato, «saranno aumentati i controlli e applicate con rigore le sanzioni». Già furanti come bufali si vedono un tizio delle ferrovie che li multa. Oppure gli ospiti di vagoni iperriscaldati o surgelati. Li vediamo quelli tra loro che praticano il tabacco scendere ad ogni stazione, e nel minuto di pausa che diventa un quarto d'ora,

concedersi una boccata tossica. Sono verdi perché le toilette sono chiuse o zozze e si vedono arrivare fresco e bello chi gli chiede: concilia o faccio il verbale? Ai prigionieri si concede una sigaretta, nelle caserme si lascia fumare l'inquisito. Logico che sia consentito ai viaggiatori delle FFSS un minimo di sgasamento.

Rileggiamo il comunicato. Le Ferrovie vietano il fumo dei toscani e delle pipe, se uno si azzarderà, ci saranno incaricati che severamente multeranno i trasgressori. E siamo stufo di scherzarci su. Ci domandiamo chi multerà l'amministratore delegato e i massimi dirigenti per

questo fumo che ci soffiano negli occhi? Non c'è soltanto il cancro ai polmoni da perseguire ma anche la lebbra del pensiero demagogico e alla mode, la distrazione programmatica dai problemi veri. Lungi da noi la sindrome del benaltrismo, la malattia italiana per cui se qualcuno ripara il tetto perché mi piove in casa, protesta perché "ben altri" sono i problemi del condominio. Qui discutiamo della volontà pervicace di fingere e dissimulare. Ci inondano di propaganda mielosa, si mostrano tanto preoccupati per il benessere dei clienti al punto d'acquistare posacenere strategici e organizzare meeting con ministri per firmare protocolli di intesa salutistica. Figu-

riamoci. Le Ferrovie di Stato assorbono insieme con Alitalia buona parte del welfare italiano a causa degli sprechi, delle inefficienze e degli stipendi esagerati di chi gestisce

ritardi e perdite come fossero bouquet di roselline. In attesa di annunciare l'alta velocità e il rinnovamento del parco macchine, proclamano con orgoglio l'allargamento del parco multe e l'inaugurazione delle uniche infrastrutture che questo governo e le sue ferrovie sono capaci di mettere in funzione: i posacenere, addirittura 300. Bisognerà chiamare i cinesi e gli australiani per ammirare i capolavori di questa arte da veri venditori di fumo. Noi da mesi stiamo piantando cartelli

nuovi fiammanti e pure bilingue su Libero per denunciare come questi esimi dirigenti consumino le nostre risorse e non provvedano né alla puntualità né alla pulizia. Rispondono con i cartelli. A quando le spatacchiere? Anche noi - come loro promettono contro i fumatori - incrementeremo i controlli per segnalare torti e vessazioni. Ma stiamo pur sicuri, nessuno punirà né con rigore né mollemente i trasgressori della decenza pubblica. Anzi in televisione e ai tg sentiremo applausi e giudizi positivi di ecologisti e oncologi perché i capi delle ferrovie firmano impegni solenni a posare 300 portacenere e 100 cartelli. Ma andate a scoprire il mare.

